

LXXXVIII. SEDUTA

GIOVEDÌ 10 LUGLIO 1952

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

IN P I C E

I N D I C E	(Votazione segreta)	2680
	(Risultato della votazione)	2680
Commissione legislativa (Variazione nella composizione)	2665	2680
Comunicazione del Presidente	2665	2680
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	2664	2680
Disegno di legge: « Occupazione temporanea di immobili nell'interesse dell'organizzazione e del funzionamento dell'attività regionale » (168) (Discussione ed approvazione)	2665, 2666	2681, 2682
Disegno di legge: « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1951-52 ed altre norme di carattere finanziario (secondo provvedimento) » (207) (Discussione):		
PRESIDENTE	2666, 2672, 2675, 2677	
LO GIUDICE, <i>Presidente della Giunta del bilancio e relatore di maggioranza.</i>	2666	
NICASTRO, <i>relatore di minoranza</i>	2668, 2671	
SANTAGATI ORAZIO, <i>relatore di minoranza</i>	2668	
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i>	2670, 2675, 2677	
OVAZZA	2675	
BIANCO, <i>Assessore all'industria ed al commercio</i>	2675	
COLOSI	2676	
GERMANA' GIOACCHINO, <i>Assessore all'agricoltura ed alle foreste</i>	2676	
GUZZARDI	2676	
D'ANTONI	2677	
DI NAPOLI, <i>Assessore al lavoro, alla previdenza ed alla assistenza sociale</i>	2677	
Disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente istituzioni dei cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95) (Rinvio della discussione):		
PRESIDENTE	2680, 2681	
ROMANO GIUSEPPE	2680	
RESTIVO, <i>Presidente della Regione</i>	2680	
Disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 12 marzo 1952, n. 9, concernente: Modificazioni al D.L.P. 26 giugno 1950, n. 35, recante provvedimenti per le sale cinematografiche » (196) (Discussione ed approvazione)		
PRESIDENTE	2681, 2682	
Disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 31 marzo 1952, n. 7, concernente: Provvidenze per l'esecuzione di opere edili e stradali, con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni » (194) (Discussione):		
PRESIDENTE	2682, 2685	
MAJORANA BENEDETTO	2682	
MAJORANA CLAUDIO	2683, 2685	
NICASTRO	2683	
SANTAGATI ORAZIO	2684	
MILAZZO, <i>Assessore ai lavori pubblici.</i>	2684	
(Votazione segreta)	2686	
(Risultato della votazione)	2686	
<i>(Per il coordinamento):</i>		
SANTAGATI ORAZIO	2686	
MILAZZO, <i>Assessore ai lavori pubblici.</i>	2687	
PRESIDENTE	2687	
Interrogazioni (Annunzio)		
	2664	

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

Ordine del giorno (Inversioni):

LO GIUDICE	2666
PRESIDENTE	2666, 2681
RESTIVO, Presidente della Regione . . .	2681
MAJORANA BENEDETTO	2681

Sull'ordine dei lavori:

RESTIVO, Presidente della Regione . . .	2686
PRESIDENTE	2686

La seduta è aperta alle ore 18,25

BUTTAFUOCO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge di iniziativa governativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il disegno di legge « Modificazioni della legge 22 marzo 1952, numero 6, relativa al trattamento tributario della Regione e degli enti pubblici ad essa equiparati » (209), che è stato inviato alla 2^a Commissione « Finanza e patrimonio ».

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per sapere:

1) le ragioni per cui, mentre sono state da tempo nominate le commissioni comunali previste dall'articolo 39 della legge 27 dicembre 1950 per alcuni comuni presso i quali non è stata presentata alcuna domanda da parte degli aventi diritto (Forza d'Agrò, Scaletta, etc.), non si sia provveduto a nominare le stesse commissioni per altri comuni (Caronia, Mistretta, S. Fratello, etc.) presso i quali giacciono, invece, migliaia di domande da esaminare;

2) se intende provvedere con urgenza, in considerazione che la mancata nomina delle commissioni di cui sopra potrebbe pregiu-

dicare o, comunque, ritardare l'applicazione della legge di riforma agraria. » (435)

SACCA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore delegato al turismo ed allo spettacolo, per sapere, ciascuno nelle rispettive competenze:

1) se non ritengano opportuno approntare il fondo stradale dell'intero circuito (Cerda, Bivio Caltavuturo, Bivio Scillato, Collesano, Campofelice, Cerda), che, per le continue frane dal Km. 17 (contrada S. Maria) fino a giungere a Collesano, è in pessimo stato di viabilità ed in molti tratti intransitabile;

2) se non intendano disporre — dato che l'A.N.A.S., per eliminare le note frane esistenti in contrada S. Maria, tra il Km. 17-19, dovrà costituire una lunga variante di circa 10 Km. — la trasformazione in rotabile della attuale abbandonata trazzera « Malluta » che si congiunge con la strada nazionale a Km. 1 a Sud della contrada Collesano, oppure una deviazione della strada sulla piana di Catalafano, l'ex fondo Piano Lungo, fino a Scillato, dove esiste altra strada nazionale.

Si tratta, nel complesso, di costruire un percorso stradale di Km. 12. La definizione di tale opera apporterebbe numerosi vantaggi di carattere turistico-agrario ed all'incolumità pubblica.

Per quanto concerne il settore turistico la Targa Florio se ne avvantaggerebbe, venendosi il suo circuito a svolgere su un percorso di Km. 40; il che consentirebbe al pubblico partecipante alla gara di assistere ad uno spettacolo di maggiore durata.

Dal punto di vista agrario ed economico, la nuova strada apporterebbe grandi benefici ai numerosi contadini di Cerda e Collesano che sono costretti a portare i loro prodotti, concimi, etc. a dorso di mulo, con conseguente deperimento dei prodotti ortofrutticoli noti sui mercati dell'Isola e del Continente.

Per quanto riflette l'incolumità pubblica, è da rilevare che d'inverno il fiume Imera, per la mancanza di un ponte, costituisce continuo pericolo per i numerosi contadini e viandanti

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

che giornalmente sono costretti ad attraversarlo per raggiungere per ragioni di lavoro Collesano e Scillato.

Il collegamento tra Cerda e Collesano rappresenta, infine, la più grande aspirazione delle popolazioni di questi due importanti centri abitati che molte case hanno in comune. » (436) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CRESCIMANNO.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 435, sarà iscritta all'ordine del giorno, per essere svolta al suo turno. L'interrogazione numero 436, per la quale è stata chiesta la risposta scritta, sarà inviata al Governo.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, onorevole La Loggia, ha fatto conoscere di non potere intervenire alle sedute del 10 e dell'11 luglio 1952, trovandosi fuori sede per motivi inerenti alla sua carica.

Variazione nella composizione di commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che, con nota in data 9 luglio, numero 176/CB. 3, la 3^a Commissione legislativa ha reso noto che l'onorevole Lanza ha rassegnato le sue dimissioni da componente della Commissione legislativa per la finanza ed il patrimonio, integrata ai sensi dell'articolo 64 del regolamento interno, quale designato dalla stessa 3^a Commissione legislativa, e che in sua vece è stato nominato da quest'ultima, nella seduta del 9 luglio 1952, l'onorevole Germanà Antonino.

Discussione del disegno di legge: « Occupazione temporanea di immobili nell'interesse della organizzazione e del funzionamento dell'attività regionale » (168).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Occupazione temporanea di immobili nell'interesse della organizzazione e del funzionamento della attività regionale ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Qualora si renda necessaria l'occupazione temporanea di immobili di proprietà privata o parte di essi per assicurare la organizzazione ed il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi dell'amministrazione regionale, vi provvede con proprio decreto il Presidente della Regione, su richiesta dell'Assessore per le finanze. »

(E' approvato)

Art. 2.

« Il decreto fissa la durata della occupazione e stabilisce la misura della indennità da corrispondersi.

La notifica del decreto equivale ad offerta della indennità.

Resta salvo agli interessati il diritto di rivolgersi all'autorità competente entro 60 giorni dalla data di notifica del decreto per reclamare contro la misura dell'indennità. »

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Ignazio - Andò - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bruscia - Buttafuoco - Cefalù - Cimino - Colosi - Cosentino - Costarelli - Cuffaro - Cuttitta - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Fasino - Franco - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guzzardi - Lo Giudice - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Mazzullo - Montalbano - Morso - Nicastro - Ovazza - Petrotta - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Sammarco - Santagati Antonino - Tocco Verduci Paola.

Sono in congedo: Modica - Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	46
Favorevoli	41
Contrari	5

(L'Assemblea approva)

Inversione dell'ordine del giorno.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.
ne. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Chiedo che si passi alla discussione del disegno di legge « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1951-52 ed al-

tre norme di carattere finanziario », di cui al numero 14) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, la richiesta è accolta.

Discussione del disegno di legge: « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1951-52 ed altre norme di carattere finanziario (secondo provvedimento) » (207).

PRESIDENTE. In seguito alla deliberazione testè presa dall'Assemblea, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1951-52 ed altre norme di carattere finanziario (secondo provvedimento) ».

Ricordo che l'Assemblea ha approvato la procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di tale disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale ed invito il Presidente della Giunta del bilancio e relatore di maggioranza, onorevole Lo Giudice, a svolgere la relazione orale.

LO GIUDICE, Presidente della Giunta del bilancio e relatore di maggioranza. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la nota di variazioni che questa sera prendiamo in esame è la seconda apportata all'esercizio finanziario 1951-52 (come ben ricordate, la prima è stata approvata nel marzo precedente); essa reca delle cifre che, sommate a quelle contenute nella nota precedente, raggiungono l'ammontare complessivo di 3 miliardi, cioè, pressappoco, di un decimo della previsione. Ed a me piace iniziare la mia relazione ponendo in rilievo come il divario riscontratosi fra lo stato di previsione e l'effettivo sviluppo del bilancio della Regione non sia eccessivamente rilevante; esso, come dicevo poc'anzi, supera di poco il dieci per cento della previsione. Lo ordine di grandezza di questo rapporto percentuale si rileva anche quest'anno in misura analoga a quella registrata negli ultimi esercizi finanziari, tanto che può ritenersi essa ne costituisca una media, confermata anche nell'ambito del bilancio dello Stato italiano negli ultimi due o tre esercizi. Dico due o tre esercizi perché, ad esempio, negli esercizi 1947-1948 e 1948-49 la media è stata molto più alta. Passando al contenuto specifico della nota

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

di variazione, constatiamo anzitutto, relativamente allo stato di previsione dell'entrata, un maggiore incasso di 830 milioni; mentre, per quanto riguarda la spesa, riscontriamo, tra spesa ordinaria e spesa straordinaria, un totale di 872 milioni 670 mila 386 lire in aumento e di 299 milioni 887 mila 500 lire in diminuzione, con una differenza di aumento netto di 572 milioni 782 mila 886 lire. A questo dobbiamo aggiungere 255 milioni 267 mila lire in conto residui: onde l'aumento complessivo ammonta ad 828 milioni 49 mila 886 lire; a questo aumento complessivo della spesa si contrappone, come dicevo poc'anzi, un aumento dell'entrata per 830 milioni. Ciò, a differenza di quanto verificatosi nella nota di variazione precedente, deriva da un maggiore incremento del gettito tributario delle imposte indirette, la cui voce principale e più considerevole, che incide per il 50 per cento, è rappresentata dall'imposta generale sull'entrata, che registra un aumento di 450 milioni, i quali vanno ad aggiungersi al miliardo di cui alla precedente nota di variazione ed al miliardo previsto nel bilancio.

Non mi soffermerò sulle altre variazioni al conto della competenza in entrata, perchè non ritengo che esse siano di notevole rilievo. Meritano, invece, un accenno, seppure sommario, le variazioni in aumento relative al conto della competenza della spesa; tuttavia non farò un esame analitico delle varie poste dei capitoli (voi lo avrete già fatto), ma sottoporrò alcuni aspetti essenziali di questa nota di variazione.

Comincio col rilevare che sono state incrementate le voci che attengono all'attività assistenziale; è stato, infatti, aumentato di 15 milioni lo stanziamento del capitolo 22 bis; altri 40 milioni sono stati stanziati per la refezione scolastica ed altri 4 milioni per contributi ai patronati scolastici.

Una maggiorazione si riscontra, inoltre, nel campo dei lavori pubblici e va sottolineata. Voi ricordate, onorevoli colleghi, che la legge istitutiva delle stazioni per i servizi automobilistici affidava il compito della costruzione e dell'arredamento delle stazioni stesse all'Ufficio dei trasporti e delle comunicazioni. In seguito alla esperienza fatta in questo scorso di anno si è però potuto constatare che lo Ufficio dei trasporti e delle comunicazioni, mancando di un'adeguata attrezzatura tecnici-

ca, non poteva provvedere a tale incarico; conseguentemente, è stata operata in questo settore una distinzione di compiti: alla costruzione delle autostazioni dovrà provvedere, da ora in avanti, l'Assessorato per i lavori pubblici, mentre l'Ufficio dei trasporti e delle comunicazioni si occuperà del loro arredamento. E' stato, pertanto, inserito nella rubrica dello Assessorato per i lavori pubblici un capitolo di nuova istituzione, cui è stato assegnato uno stanziamento di 200 milioni, destinati appunto alla costruzione delle auto-stazioni. Si tenga presente, però, che tale operazione si traduce, in ultima analisi, nello spostamento dei fondi dal capitolo del bilancio relativo alla sottorubrica dei trasporti e delle comunicazioni al capitolo di nuova istituzione nella rubrica dell'Assessorato per i lavori pubblici. E' stato contemporaneamente operato un cambiamento di denominazione, perchè, come ho già rilevato, all'Assessorato per i lavori pubblici competrà costruire le autostazioni, mentre l'Ufficio dei trasporti e delle comunicazioni avrà il compito di arredarle.

Un altro rilievo desidero sottoporre alla vostra attenzione, onorevoli colleghi: nella rubrica: « Assessorato dell'agricoltura e delle foreste » è prevista una spesa di 100 milioni quale contributo a pareggio per la Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana; l'Azienda, come risulta poi nel bilancio allegato, dovrà impiegare questi fondi per lo acquisto di terreni diretti all'incremento del suo patrimonio forestale.

Ed infine un ultimo aspetto desidero sottolineare: la nota di variazione in esame prevede lo stanziamento di 100 milioni nella rubrica « Assessorato dell'industria e del commercio », stanziamento ripartito in due voci: una prima, con uno stanziamento di 50 milioni, per la concessione di contributi diretti ad incoraggiare le ricerche minerarie nella Regione, ed una seconda, anch'essa con uno stanziamento di 50 milioni, per studi ed indagini sistematiche sempre nel settore minerario. Ciò dimostra il continuo e crescente interesse posto dal Governo regionale in questo particolare ed importante settore della nostra economia.

La discussione svolta in sede di Giunta del bilancio, relativamente alla nota di variazione in esame, non ha dato luogo, ove si faccia esclusione di alcune questioni di principio, a rilievi di sorta, tanto che il disegno di legge,

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

pur essendo stato approvato a maggioranza dalla Giunta, viene oggi all'esame dell'Assemblea senza proposte di emendamenti sostanziali, ma soltanto con proposte di emendamenti formali. Pertanto, onorevoli colleghi, vi invito ad approvare, con gli emendamenti proposti, la nota di variazione sottoposta al vostro esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro, relatore di minoranza per il Gruppo del Blocco del popolo.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la nota di variazione che l'Assemblea è chiamata ad approvare è la seconda dell'esercizio in corso; complessivamente, sono circa 3miliardi di variazioni che l'Assemblea è chiamata ad approvare in queste note di variazione. Ai 2 miliardi di cui alla nota precedente, approvata nel mese di marzo, altri 800milioni sono da aggiungere con la nota di variazione in esame. Ciò concretamente significa che la iniziale previsione di 27miliardi viene a portarsi, con queste variazioni di bilancio, a 30 miliardi.

La minoranza del Blocco del popolo lamenta che le previsioni non aderiscano alla realtà, ciò che sottrae somme al capitolo che si riferisce ai fondi a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da iniziative legislative. Non v'è dubbio che, se si fosse fatta una previsione più aderente alla realtà, o almeno con una approssimazione alla realtà maggiore di quella attuata nello esercizio precedente, noi avremmo avuto al capitolo 281 non un fondo di 1miliardo 700 milioni, ma un fondo di 4miliardi 700milioni, e ciò avrebbe potuto consentire alle Commissioni legislative, prima, ed all'Assemblea, dopo, una visione migliore delle iniziative legislative parlamentari.

Noi abbiamo lamentato che, in conseguenza di queste variazioni di bilancio, iniziative importanti, come, ad esempio, quella dello onorevole Cuffaro, che prevede il trattamento di quiescenza a favore dei vecchi lavoratori, siano rimaste lettera morta, sia in seno alla Commissione competente sia in Assemblea.

Analogo rilievo può farsi relativamente al credito alle cooperative, nonché per tante altre iniziative parlamentari, che rimangono insabbiate, non perchè non vi siano fondi a

disposizione, ma perchè viene condotta dal Governo una politica tendente a celare le disponibilità finanziarie e ad indirizzare la propria iniziativa in un modo difforme dal pensiero politico dell'Assemblea.

Per queste ragioni noi invitiamo i colleghi a votare contro il disegno di legge in esame. Noi siamo convinti che un più attento esame può consentire che il bilancio venga meglio assestato e che le previsioni iniziali coincidano con i consuntivi finali dell'esercizio. Invitiamo il Governo a ridurre al minimo queste note di variazioni, onde lo stato finale del bilancio coincida, quanto più possibile, con lo stato iniziale; ciò consentirà effettivamente, di vedere con chiarezza quale politica di spesa debba essere svolta e di evitare che l'Assemblea, che buona parte della Assemblea, veda respinte le sue iniziative con il pretesto che non vi sono fondi disponibili. Per questi motivi noi abbiamo votato contro il provvedimento in sede di Giunta del bilancio ed invitiamo l'Assemblea a votare anche essa in senso contrario, onde ciò costituisca un monito per il Governo.

Indipendentemente dalle questioni di carattere generale, che ci hanno sempre indotti a votare contro il bilancio, noi non condividiamo la politica seguita dal Governo nel campo dell'entrata ed in quello della spesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santagati Orazio, relatore di minoranza per il Gruppo del Movimento sociale italiano.

SANTAGATI ORAZIO, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in sede di Assemblea chiarisco quanto ebbi già occasione di precisare in sede di Giunta del bilancio. Non possiamo di certo essere lieti che questa seconda nota di variazioni venga presentata quando già siamo entrati nel nuovo esercizio finanziario. Più che una nota di previsione, noi siamo chiamati ad approvare una nota di consuntivo; ed allora, essendo già decorso l'esercizio finanziario, nel caso, del tutto ipotetico, che si volessero apportare delle sostanziali modifiche o delle innovazioni al provvedimento in esame, ci troveremmo certamente di fronte al fatto compiuto, poichè il Governo ci dichiarerebbe che le somme sono state già regolar-

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

mente spese. Abbiamo, quindi, da fare, anzitutto, le nostre riserve relativamente alla tempestività della nota di variazioni in esame.

Altre riserve dobbiamo, anche, avanzare circa l'impostazione data dal Governo alla questione. E' stato già sottolineato dai colleghi del mio Gruppo, in sede di Giunta del bilancio, l'inopportunità che ben 3miliardi, su un bilancio di 27miliardi, siano stati ripartiti in regolari voci di spesa soltanto con note di variazioni, l'una presentata in marzo e l'altra presentata oggi, in luglio. Ciò comporta che oltre un decimo delle entrate effettive regionali è sfuggito, per così dire, alla possibilità di una regolamentazione nella legge generale del bilancio o, quanto meno, ha formato oggetto di discussione soltanto accademica. Non solo, ma gli effetti di tale dispersione ci lasciano fortemente perplessi, poichè, praticamente, queste note di variazioni ci hanno rivelato una polverizzazione nella spesa. Le variazioni in aumento della spesa sono frazionate in un gran numero di voci, la maggior parte delle quali — e ciò si rileva scorrendo l'elenco dei capitoli — riguarda sussidi, contributi, indennità e rimborsi. Se, invece, fosse stato possibile prevedere con esattezza maggiore lo stato della spesa, questa differenza di ben 3miliardi avrebbe potuto servire ad incrementare il fondo a disposizione per sopportare ad oneri derivanti da iniziative legislative. Ciò avrebbe potuto consentire la formulazione di un organico piano di impiego delle nostre risorse finanziarie. Se noi al fondo disponibile, limitato appena ad 1miliardo 700milioni — e testé riconfermato in questo ordine di grandezza per la previsione in corso — avessimo potuto apportare un massivo contributo di almeno 2miliardi — non dico di tutti e tre miliardi —, saremmo stati in grado di dare al complesso di queste somme una destinazione indubbiamente ben regolata, attraverso leggi specifiche e provvedimenti che avrebbero direttamente giovato ad una categoria assai ampia di cittadini siciliani. L'aver dato, invece, il Governo, una diversa impostazione, presentando questa nota di variazione, non ci lascia soddisfatti, e, poichè il Presidente della Giunta del bilancio ha fatto presente che rilievi specifici non sono stati posti, mi incombe l'obbligo di precisare che ciò dipende dalla impostazione generale che è stata data

alla questione: una volta oppostici al principio, ne discende come conseguenza che non possiamo condividere tutti i punti delle successive impostazioni; nè, d'altra parte, una qualunque variazione suggerita in più o in meno dai singoli componenti della Giunta del bilancio avrebbe potuto mutare lo stato delle cose. Se io avessi chiesto che, ad esempio, al capitolo 27 bis anzichè 10milioni fossero stanziati 8milioni, non avrei potuto con ciò cambiare l'impostazione generale della nota di variazione. E' questa la ragione per la quale i rilievi sono stati limitati. E, per la verità, io ne ho fatto qualcuno. Ad esempio, in sede di Giunta del bilancio, ho rilevato che l'aumento di 12milioni 470mila lire al capitolo 129, relativo alle spese di ufficio, di cancelleria, illuminazione, etc., se esaminata unitamente agli stanziamenti già stabiliti in precedenza, appare eccessivo; ho chiesto, pertanto, che dall'Assessore competente venga condotta una politica di maggiore economia, di adeguazione maggiore al limitato bilancio regionale, bilancio di appena 30miliardi per il nuovo esercizio e 27 per l'esercizio precedente. Analogi rilievi va fatto per il capitolo 132 che reca uno stanziamento di 19milioni per l'autoparco della Regione (spese di acquisto, esercizio, etc.). Io ricordo come in sede di discussione generale del bilancio si sia lamentato che questo capitolo avesse già ricevuto un apporto notevole di somme; si rispose, allora, da parte del Governo, dando assicurazioni che l'impiego notevole e conspicuo della somma derivava dal fatto che si dovevano acquistare degli automezzi nuovi, che avrebbero consentito un ulteriore risparmio. Oggi, all'esaurimento della previsione del corso esercizio finanziario, possiamo constatare che questo risparmio non si è affatto verificato. E potremmo, credo, continuare nella esemplificazione: ad esempio, lo stanziamento del capitolo 392, relativo ad indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie, è stato aumentato di 14milioni; altri 40milioni sono stati destinati alla refezione scolastica; spese, queste, ripeto, che noi non possiamo considerare isolatamente e quindi staccare dal contesto del bilancio. E noi, del resto, non ci opponiamo ad esse; affermiamo soltanto che, se in partenza si fosse potuto disporre meglio di questa massa di milioni, indubbiamente avremmo potuto dare una maggiore organicità allo stato di previsione

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

della spesa, senza punto negare i 40 milioni per la refezione scolastica o gli altri stanziamenti che riguardassero altre iniziative benefiche.

Per le ragioni esposte, mi incombe il dovere di richiamare l'attenzione del Governo sull'urgenza e sulle necessità che le entrate risultino il più possibile cospicue fin dalla prima impostazione del bilancio. Da parte del Governo ci si risponderà — lo so fin da adesso — che non è possibile che tutto funzioni al millimetro, non è possibile che tutto proceda alla perfezione. Ma ciò non implica, signori del Governo, che non si possa tentare di eliminare al massimo le sperequazioni e le differenze; ciò non implica che non si possa consentire, mediante un atto di buona volontà e soprattutto mediante uno sforzo, che deve stare sempre alla base dell'attività svolta dal Governo nell'esercizio della sua funzione e nel vaglio di tutte le sue responsabilità, che, a partire dal prossimo anno finanziario, non si realizzzi una situazione di massima chiarezza finanziaria e di massima adeguazione di tutte le spese a tutte le entrate.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, ne ha facoltà il Governo.

RESTIVO, Presidente della Regione. Signori deputati, non vorrei raccogliere gli spunti polemici affiorati nelle dichiarazioni delle due minoranze, che in verità si sono confuse in un'unica minoranza, anche se proclamano di essere due, perché sostanzialmente, sulla scia dell'onorevole Nicastro, l'onorevole Santagati Orazio ha ripetuto, a mio avviso, le stesse considerazioni.

SANTAGATI ORAZIO, relatore di minoranza. Gli stessi sono i difetti; quindi, identiche sono le considerazioni.

RESTIVO, Presidente della Regione. Poichè l'onorevole Santagati parla di identici difetti, mi sia consentito di respingere brevemente i rilievi critici e di sottolineare, invece, un aspetto positivo della presentazione di questa nota di variazioni di bilancio. Poichè l'onorevole Nicastro ha così facilmente affermato che essa non risponde a criteri soddisfacenti dal punto di vista amministrativo, io vorrei ricordare che, nel corso dell'esercizio, lo stesso onorevole Nicastro ha accusato

l'esecutivo di pavida nel campo della esazione fiscale ed ha messo in dubbio che l'esazione raggiungesse gli stessi limiti fissati dal bilancio. Viceversa, questo esecutivo, attraverso la sua azione, ha conseguito la realizzazione di un maggior gettito delle imposte e per la cifra di ben 3 miliardi, assai cospicua invero; il che rappresenta, in rapporto ai 27 miliardi della previsione, un miglioramento che non va al dilà dei limiti di una solerzia e di un impegno particolare, ma che non costituisce certamente un errore di previsione, poichè, se tale dovesse qualificarsi, si pretenderebbe dal Governo, o dagli uomini del Governo, una dote di infallibilità che essi non possono avere e si dovrebbe presumere che, nell'ambito della nostra Regione, dovranno derogare ad una prassi di carattere generale, secondo la quale i bilanci degli enti di grande complessità — come, ad esempio, gli enti statali — richiedono, nel corso dello esercizio, un adeguamento della situazione effettiva dell'entrata in rapporto alla previsione da compiersi appunto mediante nota di variazione. E sarebbe strano che ci trovassemo in una situazione inversa, che ci trovassemo cioè a dover registrare, in rapporto allo andamento economico generale, entrate di entità minore di quelle previste nel bilancio votato dall'Assemblea legislativa. Viceversa, nel caso in questione, il complesso di tributi che affluiscono alle casse della Regione stanno a dimostrare non soltanto la solerzia esplorata dall'esecutivo nel settore delicatissimo della riscossione (solerzia, sulla quale, nella fase della discussione parlamentare del bilancio, l'opposizione aveva mostrato la sua diffidenza, muovendo dei dubbi sulla consistenza delle stesse cifre denunziate nel bilancio stesso), ma anche una situazione economica regionale in fase di ascesa e di miglioramento.

Il gettito del 1948 è stato notevolmente superato da quello del 1949; quello del 1949 è stato notevolmente superato da quello del 1950; quello del 1950 dal 1951, e così via di seguito. L'ascesa nella riscossione dei nostri tributi ci ha consentito di ascendere da un bilancio, che raggiungeva nel primo esercizio un complesso di riscossione che di poco superava i quindici miliardi, ad un bilancio delle entrate che ci consente l'onore e l'orgoglio di presentare all'Assemblea una nota di variazione in aumento, poichè tre miliardi in più

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

del previsto sono affluiti nelle casse della Regione.

Questa è la realtà da cui dobbiamo muovere. E vorrei che, al difuori di ogni intento di ricerca polemica, essa fosse obiettivamente riconosciuta da parte dell'Assemblea. Che proprio ad una maggioranza fosse necessario ricorrere allo strano ripiego (il cervello dello onorevole Nicastro non è felice nel partorire questi propositi maliziosi) di evitare la denuncia, in sede di impostazione del bilancio, di una aliquota dell'entrata, per assottigliare il fondo a disposizione per le esigenze legislative, cioè quel fondo che è a disposizione dell'Assemblea, e quindi della sua maggioranza, che ne esprime la volontà, è cosa davvero poco verosimile. Le ripeto, onorevole Nicastro, che non gli spunti polemici del suo discorso io voglio sottolineare, ma il risultato positivo conseguito dalla Regione; risultato, che deve ritornare ad orgoglio e soddisfazione non soltanto del Governo, che vi è particolarmente impegnato, ma di tutti gli organi della Regione e della Assemblea, che ha funzioni di stimolo e di vigilanza nel settore delicatissimo della gestione amministrativa.

E vengo all'elencazione fatta dell'onorevole Santagati. E' vero che, per talune voci di spese, è stato necessario aumentare lo stanziamento — ed è questo un fenomeno che cercheremo di contenere —, ma è anche vero che ciò rivela il nostro maggiore impegno nel settore.

Peraltro, non bisogna limitarsi soltanto a fare una elencazione delle variazioni in aumento. Vi sono anche le variazioni in diminuzione dalle quali si evince che la nota di variazione riflette la situazione attuale finanziaria della vita della Regione.

Che la nota di variazione sia stata presentata a chiusura dell'esercizio, è un fatto che, ripeto, rientra nella prassi generale, perché essa tende ad evitare un ristagno di somme, cioè che delle somme, che non possono essere impegnate se non in quell'esercizio, vengano a restare giacenti e a rendersi disponibili solo dopo la revisione, da parte della Corte dei conti, del rendiconto presentato.

Con queste considerazioni, che non sono evidentemente animate dalla volontà di sottrarre il Governo ai rilievi critici, ma di mettere in rilievo quello che c'è di positivo, di

concreto, di soddisfacente per tutti, nella presentazione di questa nota di variazione, a parte la particolare impostazione di questo o di quell'altro capitolo, ritengo che l'Assemblea possa, col suo voto, approvare l'operato del Governo e, soprattutto, la sua politica svolta con senso di serenità nel campo della riscossione, con senso di ocultatezza e di scrupolo nel campo della spesa pubblica. (*Applausi dal centro*)

NICASTRO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, *relatore di minoranza*. Non farò polemica, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, ma voglio chiarire alcuni aspetti dell'intervento del Presidente della Regione che si riferiscono a me personalmente.

Debbo dire che, dal punto di vista della politica fiscale, noi abbiamo sempre sostenuto la tesi (l'ho sostenuta io l'anno scorso in questa Assemblea) che in Sicilia la pressione fiscale è maggiore che altrove, tanto è vero che la percentuale complessiva dell'imposta erariale percepita in campo nazionale va aumentando di anno in anno. E' chiaro che questa maggiore pressione fiscale debba portare anche ad un incremento delle entrate tributarie della Regione. Ma la critica di oggi è basata sulla non adesione alle previsioni finali, le quali, alla fine dell'esercizio, hanno sottratto alla competenza dell'esercizio stesso 3 miliardi; per cui molte iniziative legislative sono rimaste ferme e si sono avute, invece, delle note di variazione.

Che effetto hanno queste note di variazione? Hanno determinato una politica di contributi, di concorsi e di sussidi sottoposta alla approvazione dell'Assemblea in maniera tanto affrettata che la stessa Assemblea non ha nemmeno il tempo di discuterla. Una variazione che, appena presentata in Assemblea, si discute e si approva in una stessa giornata, non consente un dibattito serio da parte della Assemblea stessa.

Questa è la nostra critica, ed è per questo che abbiamo votato contro in Giunta del bilancio e voteremo contro in Assemblea. Vogliamo che l'Assemblea conosca a fondo qual'è effettivamente l'entrata, per poter dare giudizio preciso della spesa, e stabilisca un in-

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

dirizzo sano nell'erogazione di contributi e sussidi, che, molte volte, non vanno per la giusta strada. Questa è la reale portata della nostra critica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo ai voti il passaggio allo esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per lo anno finanziario 1951-52, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata dall'Assessore per le finanze. »

Poichè in tale articolo è citata la tabella A, annessa al disegno di legge, invito il deputato segretario a darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

Tabella di variazione allo stato di previsione della entrata del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1952.

Conto della competenza
in aumento:

Parte ordinaria

Capitolo 25. Imposta sul valore netto globale delle successioni, lire 30.000.000.

Capitolo 27. Imposta di registro, lire 210.000.000.

Capitolo 28. Imposta generale sull'entrata, lire .. 450.000.000.

Capitolo 30. Tassa di bollo, lire 50.000.000.

Capitolo 31. Imposte di surrogazione del registro e del bollo, lire 20.000.000.

Capitolo 33. Imposta ipotecaria, lire 20.000.000.

Capitolo 39. Tasse sulle concessioni governative, lire 50.000.000.

Totale degli aumenti delle entrate, lire 830.000.000.

PRESIDENTE. La pongo ai voti.

(*E' approvata*)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 1.

(*E' approvato*)

Passiamo all'articolo 2:

Art. 2.

« Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1951-52, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B, firmata dall'Assessore per le finanze. »

Poichè in tale articolo è citata la tabella B, annessa al disegno di legge, invito il deputato segretario a darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

Tabella di variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952.

Conto della competenza

a) in aumento:

Parte ordinaria

Presidenza della Regione e uffici, servizi e amministrazioni dipendenti.

Presidenza della Regione

Capitolo 12. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc., lire 300.000.

Capitolo 16. Sussidi al personale in attività di servizio, ecc., lire 100.000.

Capitolo 18. Commissioni - Gettoni di presenza, ecc., lire 500.000.

Capitolo 22 bis. Fondo destinato per la concessione di sussidi, ecc., lire 15.000.000.

Capitolo 25. Indennità e rimborsi di spese a favore di deputati regionali, ecc., lire 500.000.

Capitolo 27 bis. Spese occorrenti per il trasporto del monumento al lavoratore italiano offerto alla Regione, ecc., lire 10.000.000.

Ufficio di segreteria della Giunta regionale

Capitolo 36. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 300.000.

Servizi della stampa

Capitolo 59. Spese per il servizio fotografico, ecc., lire 500.000.

Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale

Capitolo 107. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc., lire 50.000.

Capitolo 108. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 200.000.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

Assessorato delle finanze

Capitolo 129. Spese d'ufficio, di cancelleria, illuminazione; ecc., lire 12.470.000.

Capitolo 131. Impianti telefonici e manutenzione telefoni, lire 1.500.000.

Capitolo 132. Autoparco: spese d'acquisto, esercizio, ecc., lire 19.000.000.

Capitolo 146. Biblioteca: spesa per acquisto di libri, ecc., lire 250.000.

Capitolo 156. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc., lire 700.000.

Capitolo 161. Sussidi, al personale in attività di servizio, ecc., lire 200.000.

Capitolo 168. Fondo destinato per la corresponsione dei diritti e dei compensi, ecc., lire 2.000.000.

Capitolo 224 bis (di nuova istituzione). Rimborso delle percentuali sul gettito dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere (spesa obbligatoria), lire 210.000.000.

Capitolo 241. Restituzioni e rimborsi, lire 5.000.000.

Capitolo 253. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 6.000.000.

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

Capitolo 315. Contributi e sussidi a favore di Enti ed Associazioni per cinematografia, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 325. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti la zootecnica e la caccia, lire 1.792.000.

Capitolo 326. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento, ecc., lire 22.000.

Assessorato della pubblica istruzione

Capitolo 373. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 500.000.

Capitolo 376. Sussidi al personale dell'Ufficio Regionale in attività di servizio, ecc., lire 100.000.

Capitolo 379. Biblioteca. Spese per l'acquisto di libri, ecc., lire 200.000.

Capitolo 388. Sussidi al personale ispettivo, direttivo e dei Provveditorati, ecc., lire 150.000.

Capitolo 392. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie, ecc., lire 14.000.000.

Capitolo 393. Indennità e rimborsi di spese per ispezioni e missioni, ecc., lire 500.000.

Capitolo 395. Contributi per il mantenimento di scuole, elementari, parificate, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 404. Contributi per i patronati scolastici ecc., lire 4.000.000.

Capitolo 428. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 1.000.000.

Capitolo 431. Spese per la conservazione, il restauro, ed il trasporto di opere d'arte, ecc., lire . . . 1.000.000.

Capitolo 435. Compensi per indicazioni e rinvenimento di oggetti d'arte, ecc., lire 500.000.

Assessorato del lavoro, della previdenza ed assistenza sociale

Capitolo 496. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 250.000.

Capitolo 500. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 185.000.

Assessorato dell'igiene e della sanità

Capitolo 515. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 400.000.

Capitolo 518. Biblioteca. Acquisto di libri, ecc., lire 150.000.

Assessorato del turismo e dello spettacolo

Capitolo 534. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 200.000.

Capitolo 539. Commissioni, gettoni di presenza, ecc., lire 200.000.

Capitolo 540. Biblioteca. Acquisti di libri, ecc.,

Parte straordinaria

Presidenza della Regione e uffici, servizi e amministrazioni dipendenti.

Presidenza della Regione

Capitolo 554. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 6.682.500.

Assessorato delle finanze

Capitolo 574. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 768.886.

Capitolo 583 bis. Spese per l'incremento del patrimonio della Regione mediante l'acquisto e la espropriazione di immobili, ecc., lire 50.000.000.

Capitolo 586. Spese inerenti alla vendita di beni, lire 500.000.

Capitolo 595 bis. Fondo destinato al pagamento di cattimo, ecc., lire 2.100.000.

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

Capitolo 606. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 623. Contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle Foreste, ecc., lire . . . 100.000.000.

Assessorato dei lavori pubblici

Capitolo 654 bis (di nuova istituzione). Spesa occorrente per la costruzione di stazioni ad uso di linee automobilistiche, lire 200.000.000.

Assessorato della pubblica istruzione

Capitolo 658. Spese, contributi e premi relativi ad iniziative culturali ed artistiche varie, ecc., lire . . . 2.000.000.

Capitolo 668. Spese per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei corsi della scuola popolare contro l'analfabetismo, lire 5.800.000.

Capitolo 670. Spese per l'attrezzatura e per il funzionamento della refezione scolastica, lire 40.000.000.

Assessorato dell'industria e del commercio

Capitolo 692. Contributi diretti ad incoraggiare le ricerche, minerarie, ecc., lire 50.000.000.

Capitolo 693. Spese per studi ed indagini sistematiche, ecc., lire 50.000.000.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

Assessorato del lavoro, della previdenza ed assistenza sociale	Capitolo 434. Spese inerenti alla tutela paesistica, ecc., lire 500.000.
Capitolo 698. Contributi, concorsi e sussidi a comitati, patronati ed enti in genere, ecc., lire 10.000.000.	Assessorato dell'industria e del commercio
Capitoli aggiuntivi	Capitolo 458. Spese di missioni per i componenti e per gli esperti del Comitato, ecc., lire 950.000.
Assessorato dei lavori pubblici	Assessorato del lavoro, della previdenza ed assistenza sociale
Capitolo 784 (modificata la denominazione). Spesa per lavori di carattere straordinario e di interesse pubblico e spese straordinarie per ampliamenti, adattamenti e arredamenti di competenza di enti di culto, di beneficenza e di assistenza, lire 30.000.000.	Capitolo 499. Manutenzione, riparazione ed adattamento, ecc., lire 90.000.
<i>Totale degli aumenti della spesa (competenza), lire 872.670.386.</i>	Capitolo 507. Spese di funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione, ecc., lire . . 445.000.
b) in diminuzione:	Assessorato del turismo e dello spettacolo
Parte ordinaria	Capitolo 527. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc., lire 2.500.000.
Presidenza della Regione e uffici, servizi a amministrazioni dipendenti.	Capitolo 552. Spese per lo spettacolo, lire 4.000.000.
Presidenza della Regione	Parte straordinaria
Capitolo 17. Spese casuali della Presidenza, ecc., lire 700.000.	Presidenza della Regione e uffici, servizi e amministrazioni dipendenti.
Servizi della Stampa.	Servizi dei trasporti e delle comunicazioni
Capitolo 57. Spese per l'organizzazione dei convegni, lire 500.000.	Capitolo 570 (modificata la denominazione). Spesa occorrente per l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche, lire 200.000.000.
Ufficio legislativo e Gazzetta Ufficiale	Assessorato dell'agricoltura e delle foreste
Capitolo 114. Compensi ad estranei all'amministrazione per studi, ecc., lire 100.000.	Capitolo 632. Spese a pagamento non differito relativo ad opere di bonifica, ecc., lire 5.000.000.
Assessorato delle finanze	Assessorato della pubblica istruzione
Capitolo 279. Fondo di riserva per le spese impreviste, lire 60.000.000.	Capitolo 659. Spese per interventi riconosciuti urgenti per la rimozione e recupero del patrimonio artistico, ecc., lire 2.000.000.
Assessorato dell'agricoltura e delle foreste	<i>Totale delle diminuzioni della spesa (competenza), lire 299.887.500.</i>
Capitolo 282. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc., lire 10.000.000.	<i>Aumento netto della spesa (competenza), lire 572.782.886.</i>
Capitolo 312. Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie sperimentali, ecc., lire 5.000.000.	Conto dei residui
Capitolo 327. Somma da erogare per il mantenimento di guardiacaccia, ecc., lire 352.500.	Parte ordinaria
Capitolo 339. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 200.000.	a) in aumento:
Capitolo 342. Spese e concorsi per fitto di locali, per equipaggiamento, ecc., lire 100.000.	Assessorato delle finanze
Assessorato della pubblica istruzione	Capitolo 224. Devoluzione a favore dei Comuni del provento dei diritti erariali, ecc., lire 157.611.000.
Capitolo 377. Sussidi al personale femminile insegnante, ecc., lire 100.000.	Capitolo 224 bis (di nuova istituzione). Rimborso delle percentuali sul gettito dei diritti erariali sugli spettacoli di qualsiasi genere, comprese le scommesse (spesa obbligatoria), lire 97.531.000.
Capitolo 402. Assegni, premi, sussidi e contributi, ecc., lire 3.000.000.	Capitolo 225. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie vacanti, ecc., lire 114.000.
Capitolo 403. Concorso nelle spese di funzionamento delle scuole magistrali, ecc., lire 500.000.	Assessorato del turismo e dello spettacolo
Capitolo 406. Spese per l'assistenza educativa agli anormali, lire 500.000.	Capitolo 730. Spese contributi e concorsi di carattere straordinario per attività inerenti alla propaganda turistica, ecc., lire 11.000.
Capitolo 407. Spese per mostre, gare, congressi, ecc., lire 500.000.	<i>Totale degli aumenti della spesa (residui), lire 255.267.000.</i>
Capitolo 408. Spese per il funzionamento delle scuole e dei corsi, ecc., lire 1.850.000.	<i>Aumento generale netto della spesa (competenza e residui), lire 828.049.886.</i>
Capitolo 409. Spese per la vigilanza delle scuole e corsi governativi, ecc., lire 1.000.000.	

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta del bilancio ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 27 bis aggiungere, dopo le parole: « spese occorrenti per il trasporto » *e altre:* « e la sistemazione »;

al capitolo 784 aggiungere, dopo le parole: « di enti di culto » *e altre:* « di cultura ».

Pongo ai voti il primo emendamento aggiuntivo proposto dalla Giunta del bilancio.

(*E' approvato*)

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Chiedo all'Assessore all'industria ed al commercio chiarimenti sul capitolo 693 della tabella B e all'Assessore ai lavori pubblici sul capitolo 784 della stessa tabella B.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria ed al commercio, onorevole Bianco, per fornire i chiarimenti richiesti.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Il capitolo 693 si riferisce a spese per studi e indagini sistematiche, anche di carattere geofisico, rivolti alla formazione di un piano generale di ricerche di giacimenti nei luoghi più indiziati.

Queste spese erano previste dalla legge regionale 5 agosto 1949, numero 45, il cui fondo è venuto ad esaurirsi. Con questa variazione di bilancio si impingua il fondo per poter procedere nelle suddette ricerche, che vengono fatte attraverso il Distretto minerario ed il Centro sperimentale per le miniere.

OVAZZA. Io chiederei allora che questo risultasse in maniera chiara nel capitolo 693, la cui formulazione è molto generica; tanto che sono stato costretto a disturbare l'Assessore per chiedere un chiarimento.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. Quello che lei dice, onorevole Ovaizza, è esatto; siccome però la variazione si riferisce al capitolo 693 del bilancio, nel quale

è già specificato che la spesa relativa è prevista dalla legge regionale 5 agosto '49, nella variazione era superfluo ripetere tutta la denominazione.

OVAZZA. Chiedo all'Assessore se può darmi informazioni sui lavori eseguiti con questo fondo.

BIANCO, Assessore all'industria ed al commercio. In sede di discussione di bilancio o in sede di interrogazione potrò darle tutti i chiarimenti che lei desidera.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. In assenza dell'Assessore ai lavori pubblici e, quindi, correndo il rischio di non essere preciso, potrei dare il chiarimento chiesto dall'onorevole Ovaizza al capitolo 784. Questo capitolo, relativo a spese per lavori di carattere straordinario e di interesse pubblico e spese straordinarie per ampliamenti, adattamenti e arredamenti di competenza di enti di culto, di beneficenza e di assistenza, fu approvato con le prime variazioni di bilancio del 25 marzo 1952. Per il completamento di opere già iniziate si è determinata l'esigenza di una integrazione.

L'Assessore potrebbe dire qual'è il piano completo di opere che ha richiesto l'utilizzazione di questi 30 milioni, ma è da notare che si tratta di un capitolo che opera nel settore dei lavori pubblici e, quindi, di lavori che vengono eseguiti direttamente dalla Regione. Non si tratta di contributi o di concorso, ma di spese che vengono effettuate direttamente dal bilancio della Regione, attraverso l'Assessorato per i lavori pubblici.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Il chiarimento del Presidente della Regione, evidentemente, non è completo, nè io per questo posso fargli un appunto. Noi desideravamo avere una spiegazione per questo aumento di spese previsto con la nota di variazione. Poiché questa spiegazione non

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

è stata data, in sede di Giunta del bilancio, dall'Assessore ai lavori pubblici, speravamo di poterla avere in questa sede. La spiegazione formale dataci dal Presidente della Regione non può appagare il nostro desiderio.

RESTIVO, Presidente della Regione. Mi prenumerò di invitare l'Assessore ai lavori pubblici a fornire in merito tutti i chiarimenti che saranno necessari.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Al capitolo 315 abbiamo una variazione in aumento. Poiché la denominazione non è completa, desidererei dei chiarimenti in merito.

LO GIUDICE, Presidente della Giunta del bilancio e relatore di maggioranza. Bisogna fare riferimento alla dizione completa del bilancio.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore alla agricoltura ed alle foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Le denominazioni nella nota di variazione sono abbreviate. La abbreviazione fa sì che, spesso, non sia completamente chiara la finalità cui il capitolo si riferisce.

Comunque, il capitolo in questione si riferisce al bilancio già approvato dall'Assemblea; quindi, è chiaro che la denominazione è quella riportata nello stesso bilancio, e cioè: «Spese, contributi e sussidi a favore di enti ed associazioni per cinematografia ed altre forme di propaganda e di istruzione agraria».

Fra le forme di propaganda e istruzione agraria non entra soltanto la cinematografia, ma anche le visite dei lavoratori dei campi alle opere di bonifica, le feste campestri, etc. (fra breve, ad esempio, si farà la «Festa degli alberi» e la «Festa della montagna»). Tutte queste manifestazioni implicano una spesa che viene attinta da questo capitolo. Con i fondi di questo capitolo possono anche eseguirsi dei documentari cinematografici per dimostrare, ad esempio, i progressi della meccanizzazione nel campo agricolo. Generalmente questo materiale di propaganda lo fornisce il Ministero dell'agricoltura; noi non facciamo altro che intervenire integrativamente.

COLOSI. Tutto ciò dimostra come queste note siano state fatte con una certa fretta.

GERMANA' GIOACCHINO, Assessore all'agricoltura ed alle foreste. Le note vengono fatte in rapporto ad una richiesta dell'Assessore competente, il quale chiede l'integrazione del fondo, in quanto se ne manifesti la esigenza.

GUZZARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUZZARDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non è presente in Aula l'Assessore alle finanze né l'Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale; tuttavia muovo ugualmente un rilievo, che penso interessa tutta l'Assemblea. Mi riferisco alla variazione in aumento segnata al capitolo 698, relativo a contributi, concorsi e sussidi a comitati, patronati ed enti in genere, etc.....

Tra variazione precedente e bilancio preventivo, approvato lo scorso anno, la somma per questo capitolo è ammontata già a 15 milioni. E' chiaro che, dovendo discutere ed approvare, o meno, la variazione che viene portata oggi all'esame dell'Assemblea, è necessario avere dei chiarimenti sul consuntivo delle somme stanziate nel bilancio con la precedente variazione. Ora, se 15 milioni sono stati stanziati in precedenza, è logico pensare, poiché si chiede una variazione in aumento di altri 10 milioni, che questa cifra non è stata sufficiente. D'altra parte, desidero conoscere, anche a nome del mio Gruppo (e ritengo che l'Assemblea abbia la curiosità legittima di saperlo), come sono stati distribuiti questi contributi nella misura complessiva di 25 milioni. Se dovessi giudicare in base ai contributi che vengono concessi al patronato dell'I.N.C.A. (per ogni provincia non vengono dati più di 100 mila lire l'anno; il che rappresenta, per le provincie della Sicilia, una somma inferiore ad un milione), mi verrebbe spontanea la domanda: quanti altri patronati ed enti ci sono in Sicilia per raggiungere la cifra di 25 milioni? Tutto fa pensare, invece,

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

che si è fatto e si fa un trattamento insufficiente, sproporzionato, rispetto al trattamento che viene fatto agli altri enti; e questo è un argomento politico, di cui potremo parlare in altra sede. Dica, intanto, l'Assessore per quale motivo egli abbia trattato l'I.N.C.A. in maniera così insufficiente rispetto agli altri patronati, o altrimenti giustifichi dove sono andati a finire tutti questi contributi.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. L'onorevole Santagati Orazio ha opportunamente richiamato l'attenzione dell'Assemblea sopra una variazione in aumento di 19 milioni per l'autoparco.

Effettivamente, il richiamo è stato opportuno, perchè il popolo siciliano, che non è quello americano, guarda con estrema gelosia la cassa del pubblico erario, dove arrivano i suoi sudatissimi risparmi, sotto forma di tasse e di imposte.

Abbiamo visto e vediamo assessori che si recano ogni domenica nel proprio capoluogo, facendo uso delle macchine della Regione. Poichè abbiamo tutti il permanente ferroviario, detti assessori potrebbero servirsene evitando una spesa superflua.

Questo fatto si ripete ogni settimana e il pubblico vede, censura e deplora.

Sono piccole cose, che, entro l'anno, diventano diecine di milioni in più per il bilancio della Regione. E il pubblico non le apprezza, ma le censura e le castiga.

Sarebbe desiderabile che su questa voce in aumento sia data particolare specificazione per assicurare l'Assemblea che la spesa sia stata ben fatta. Si ha l'impressione, infatti, nel pubblico, che ci sia sperpero.

E' questa una piccola voce del bilancio, che può dare un segno del costume degli uomini che governano la Sicilia.

DI NAPOLI, Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI, Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale. Il capitolo 698 è l'unico della rubrica dell'Assessorato per

il lavoro che consente la erogazione di contributi e sussidi a tutti gli enti che svolgono attività assistenziale in favore dei lavoratori.

Il bilancio di quest'anno, come i colleghi avranno notato, prevede invece che questi sussidi potranno essere concessi ad enti giuridicamente riconosciuti. Per il passato non è stato così ed il collega Guzzardi sa benissimo che nella nostra Regione vi sono centinaia di enti che svolgono attività in favore dei lavoratori.

Comunque, se egli desidera sapere dettagliatamente come sono state erogate queste somme, ne faccia oggetto di una interrogazione ed il Governo si pronunzierà sul modo in cui è stata distribuita questa somma.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Per quanto riguarda la raccomandazione dell'onorevole D'Antoni, posso assicurarlo che in questo campo il Governo si muove con un senso di scrupolo e di obiettività; pertanto, ogni cura da parte mia e dei miei collaboratori, nel senso da lei spiegato, sarà svolta nell'interesse della Regione e di una esigenza che tutti riconosciamo.

GUZZARDI. Allora ce ne andiamo a casa, se fate tutto voi.

RESTIVO, Presidente della Regione. Onorevole Guzzardi, io ho risposto all'onorevole D'Antoni e non a lei. Lei, d'altra parte, a mezzo del suo capo gruppo, ha preventivamente dichiarato che voterà contro; quindi, non avrebbe nemmeno il diritto di chiedere delle giustificazioni in rapporto ad un voto manifestato.

Io sono qui per dare a lei, in quest'occasione e sempre, tutte le spiegazioni che possa richiedere ora e, comunque, quando ne farà oggetto di interrogazione o anche di discussione. E questa credo sia una prassi che lei non può smentire.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il secondo emendamento aggiuntivo proposto dalla Giunta del bilancio, che rileggono:

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

al capitolo 784; aggiungere dopo le parole: « di enti di culto » le altre: « di cultura ».

(E' approvato)

Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti le variazioni in aumento ai capitoli, del Conto della competenza in parte ordinaria ed in parte straordinaria, comprese nella tabella B, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati.

(Sono approvate)

Pongo ai voti le variazioni in diminuzione ai capitoli del Conto della competenza in parte ordinaria ed in parte straordinaria comprese nella tabella B.

(Sono approvate)

Pongo ai voti le variazioni in aumento ai capitoli del Conto dei residui in parte ordinaria comprese nella tabella B.

(Sono approvate)

Pongo ai voti la tabella B nel suo complesso, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati.

(E' approvata)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 2.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 3:

Art. 3.

« Nel bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1951-52, allegato al bilancio della Regione siciliana sotto l'appendice n. 1, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella C, firmata dall'Assessore per le finanze ».

Poichè in tale articolo è citata la tabella C, annessa al disegno di legge, invito il deputato segretario a darne lettura.

BUTTAFUOCO, segretario ff.:

Tabella di variazioni al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1951 al 30 giugno 1952.

ENTRATA

Conto della competenza

a) in aumento:

Capitolo 9. Contributo straordinario a pareggio a carico della Regione, lire 100.000.000.

Totali degli aumenti di entrata (competenza), lire 100.000.000.

SPESA

a) in aumento:

Capitolo 11. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda, lire 70.000.

Capitolo 27. Fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni, ecc., lire 100.000.000.

Totali degli aumenti di spesa (competenza), lire 100.070.000.

Totali netti delle spese (competenza), lire 70.000.

Conto dei residui

SPESA

a) in aumento:

Capitolo 21. Commissione del 0,10% sul movimento generale di cassa, ecc., lire 16.600.

Saldo di spese residue

Capitolo 27 bis (di nuova istituzione). Saldo impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 30.000.

Totali degli aumenti della spesa (residui), lire 46.600.

Aumento generale netto delle spese (competenza e residui), lire 116.600.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la tabella C.

(E' approvata)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 3.

(E' approvato)

Si prosegue nell'esame degli articoli:

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

Art. 4

« Per le finalità, di cui al cap. 583 bis dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1951-52, è autorizzata l'ulteriore spesa di L. 50.000.000 (veggi l'annessa tabella B). »

(E' approvato)

Art. 5

« E' autorizzata l'ulteriore spesa di lire 100.000.000 per contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1951-52, destinato per l'acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio forestale della Regione (veggi l'annessa tabella B). »

(E' approvato)

Art. 6

« La spesa di L. 200.000.000, autorizzata, ai sensi del decreto legislativo presidenziale 19 aprile 1951, n. 21, con l'art. 9 della legge 31 dicembre 1951 numero 47, iscritta al capitolo 570 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per lo esercizio 1951-52, viene trasferita al cap. 654 bis, in gestione all'Assessorato dei lavori pubblici ed è destinata alla costruzione di stazioni ad uso di linee automobilistiche ».

Comunico che a questo articolo è stato presentato dalla Giunta del bilancio il seguente emendamento:

aggiungere, dopo le parole: « con l'articolo 9 della legge », la parola: « regionale ».

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti l'articolo 6, con la modifica di cui all'emendamento testé approvato.

(E' approvato)

Art. 7

« L'autorizzazione di spesa prevista nello art. 17 della legge regionale 31 dicembre 1951, n. 47, è aumentata di L. 40.000.000 (veggi l'annessa tabella B). »

(E' approvato)

Art. 8

« La spesa relativa all'anno finanziario 1951-52 autorizzata con la legge regionale 5 agosto 1949, n. 45, destinata alla concessione minerarie ed alle spese per studi ed indagini sistematiche rivolti alla formazione di un piano generale di ricerche di giacimenti minerali, è aumentata di lire 100.000.000 che si attribuiscono quanto a L. 50.000.000 al capitolo n. 692 e quanto a L. 50.000.000 al capitolo n. 693 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio predetto (veggi l'annessa tabella B). »

(E' approvato)

Art. 9

« All'elenco n. 2 allegato al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1951-52, concernente i capitoli per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui all'art. 56 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i seguenti:

Assessorato per le finanze:

Cap. 252 « Indennità e rimborsi di spese per missioni »

Cap. 594 « Aggio agli esattori delle imposte dirette per la riscossione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali, ecc. ».

(E' approvato)

Art. 10

« Alla maggiore spesa risultante dalla ta-

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

bella B, si fa fronte utilizzando parte delle maggiori entrate di cui alla tabella A ».

(E' approvato)

Art. 11

« Alla maggiore spesa risultante dalla tabella C, si fa fronte utilizzando parte delle maggiori entrate di cui alla tabella C annessa alla legge regionale 12 aprile 1952, numero 13. »

(E' approvato)

Art. 12

« La presente legge sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione ed avrà effetto per l'anno finanziario 1951-52.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BUTTAFUOCO, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Andò - Antoci - Ausiello - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bonfiglio Agatino - Bruscia - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Colosi - Cosentino - Costarelli - Cuffaro - Cuttitta - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Di Napoli - Faranda - Fasino - Foti - Franco - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guttadauro - Guz-

zardi - Lo Giudice - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marino - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Montalbano - Morso - Napoli - Nicastro - Ovazza - Petrotta - Pivetti - Pizzo - Purpura - Pecupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Russo Giuseppe - Saccà - Salamone - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Seminara - Taormina - Tocco Veruci Paola - Zizzo.

Sono in congedo: Russo Michele - Modica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	72
Favorevoli	38
Contrari	34

(L'Assemblea approva)

Rinvio della discussione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Si proceda ora alla discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1951, numero 31, concernente l'istituzione dei cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali », di cui al numero 2 della lettera B) dell'ordine del giorno.

ROMANO GIUSEPPE. C'è un emendamento da me presentato.

MACALUSO. Ci sono due emendamenti.

PRESIDENTE. Non mi sono ancora pervenuti.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo che sia rinviato l'inizio della discussione del disegno di legge numero 95, avendo ora appresso che stanno per essere presentati degli emendamenti, che desidererei esaminare.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta. Prego gli onorevoli deputati di farmi pervenire in tempo gli emendamenti.

Inversione dell'ordine del giorno.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo che si passi alla discussione del disegno di legge di cui al numero 4) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. 12 marzo 1952, n. 9, concernente : Modificazioni al D. L. P. 26 giugno 1950, n. 35, recante provvedimenti per le sale cinematografiche » (196).

PRESIDENTE. A seguito della deliberazione testè presa si proceda alla discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 12 marzo 1952, numero 9, concernente: « Modificazioni al D.L.P. 26 giugno 1951, numero 35, recante provvedimenti per le sale cinematografiche », di cui al numero 4) lettera B) dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 12 marzo 1952, n. 9, concernente:

« Modificazioni al D.L.P. 26 giugno 1950, n. 35 recante provvedimenti per le sale cinematografiche ».

Art. 2

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. E' fatto obbligo a chiunque spetta di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

Ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, il disegno di legge sarà votato nel suo complesso per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione segreta del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

BUTTAFUOCO, segretario, ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Andò - Antoci - Battaglia - Beneventano - Bianco - Bonfiglio Agatino - Bruscia - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Cimino - Colajanni - Colosi - Cortese - Cosentino - Cuffaro - Cuttitta - D'Agata - D'Angelo - De Grazia - Di Blasi - Di Leo - Di Napoli - Fasino - Foti - Franco - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Grammatico - Guttadauro - Guzzardi - Lo Giudice - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marino - Mazzullo - Montalbano - Morso - Napoli - Nicastro - Ovazza - Occhipinti - Petrotta - Pivetti - Pizzo - Purpura - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Saccà - Salamone - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Seminara - Zizzo.

Sono in congedo: Modica - Russo Michele.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	60
Favorevoli	55
Contrari	5

(*L'Assemblea approva*)

Inversione dell'ordine del giorno.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo che si passi alla discussione del disegno di legge di cui al numero 13) della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la richiesta è accolta.

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del D. L. P. 31 marzo 1952, n. 7, concernente: Provvidenze per l'esecuzione di opere edili e stradali, con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni » (194).

PRESIDENTE. A seguito della deliberazione testè presa si proceda alla discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1952, numero 7, concernente: Provvidenze per l'esecuzione di opere edili e stradali con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni, di cui al numero 13) lettera B) dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Trattandosi di un disegno di legge che con-

sta di un articolo unico, per semplificare la discussione, do lettura, sin da ora, dell'emendamento presentato dagli onorevoli Majorana Benedetto, Beventano, Cuttitta, Santagati Antonino e Grammatico:

aggiungere all'articolo 1 le parole: « con le seguenti modifiche:

nell'intestazione del provvedimento, dopo le parole « zone colpite dalle alluvioni », sono aggiunte le altre « e dal terremoto »;

nel titolo primo, dopo le parole « alle zone alluvionate », sono aggiunte le altre « e terremotate »;

all'articolo 1, alla fine del primo comma, sono aggiunte le parole « e del terremoto del marzo 1952 »;

all'articolo 8 sono aggiunte, in fine le parole « e del terremoto del marzo 1952 »;

all'articolo 11, secondo comma, le parole « 35 milioni » sono sostituite con le altre « 70 milioni ».

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dirò solo pochissime parole per illustrare gli emendamenti che io, l'onorevole Beneventano ed altri abbiamo presentato a questo disegno di legge. Gli emendamenti sono diversi, ma praticamente si riducono ad uno solo. Il decreto legislativo presidenziale, che oggi è sottoposto alla ratifica dell'Assemblea, fu emesso il 31 marzo 1952 e conseguentemente tenne conto soltanto — e non avrebbe potuto essere altrimenti — delle alluvioni che avevano colpito, nel precedente autunno, vaste zone della Sicilia, con danni assai gravi nella provincia di Catania. Senonchè, pochi giorni prima, il 19 marzo 1952, un'altra sciagura aveva funestato parte della provincia di Catania: il terremoto, che ebbe il suo epicentro in Zafferana Etnea, e che veniva ad aggiungere nuove distruzioni a quelle provocate nella stessa zona dall'eruzione dell'anno precedente e dall'alluvione. Noi, quindi, abbiamo ritenuto di integrare il disegno di legge in discussione, proponendo che

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

le provvidenze previste per le zone alluvionate venissero estese anche alle zone terremotate.

Le misure che il disegno di legge in esame statuisce sono di tre ordini: ricostruzione dei fabbricati, arginatura dei fiumi e riparazioni stradali. Ebbene, queste tre specie di danni si sono verificate anche in seguito al terremoto, nella zona che ho voluto segnalare. Se ci dobbiamo preoccupare di dare una casa a coloro che in seguito all'alluvione l'hanno perduta, dobbiamo anche preoccuparci di dare un alloggio specie per l'imminente inverno, alle popolazioni della zona etnea terremotata, dove parecchie case sono state rese inabitabili dalle scosse sismiche, costringendo la popolazione a ricorrere ad alloggi di fortuna e molte volte addirittura ad attendimenti.

Molte case sono pericolanti e, con le piogge e coi rigori invernali, il pericolo di crollo diventerà ancora maggiore. Anche le arginature hanno bisogno di essere riparate, in seguito al terremoto, perché in molti casi le arginature esistenti ed i muri che sostenevano le sponde dei torrenti sono crollati o sono gravemente danneggiati e le prossime piogge invernali ne completeranno la distruzione.

Le stesse considerazioni valgono per le strade. In quella caratteristica zona etnea, montuosa e lavica, le strade sono circoscritte da alte mura in parte crollate o sconnesse ed in qualche tratto si è già intervenuto. Ma oggi, di fronte ad un provvedimento per la riparazione urgente delle strade danneggiate dall'alluvione, è necessario occuparci non solo di queste, ma anche di quelle danneggiate dal terremoto.

Credo, onorevoli colleghi, che non occorra aggiungere altre considerazioni per richiamare alla vostra intelligenza e alla vostra coscienza il senso di comprensione e di solidarietà verso le popolazioni ripetutamente colpite dalla sciagura, le quali, a distanza di parecchi mesi, sollecitano ed attendono ancora il nostro intervento.

MAJORANA CLAUDIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA CLAUDIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel dichiarare che sono pienamente solidale con l'emendamento presentato, che consente alla zona colpita

dal terremoto di godere delle provvidenze previste nel decreto di cui stiamo discutendo la ratifica, desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea, ed in particolare del Governo, sulla necessità di invitare il Governo centrale ad intervenire, con maggiore sollecitudine, in favore di quelle zone, in quanto questo tipo di intervento non è previsto nel nostro Statuto e pertanto rappresenta la dimostrazione della volontà della Regione di intervenire sollecitamente in questi casi. Ma occorre ribadire che il Governo centrale è lo organo cui spetta di provvedere in questi casi, e pertanto penso che l'Assemblea sarà d'accordo nell'esprimere un voto, che tenda a rendere l'intervento del Governo centrale più sollecito di quanto non sia stato finora.

BONFIGLIO AGATINO. Santa Venerina dovrà aspettare ancora chissà quanto.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Parlo a nome della minoranza della Commissione. Nel dichiararmi favorevole all'emendamento Majorana Benedetto ed altri, a motivo della particolare contingenza, debbo sottolineare che questa materia è di stretta competenza del Governo nazionale, poiché trattasi di pubbliche calamità. Io non vorrei che le nostre provvidenze fossero sostitutive di quelle che, invece, dovrebbe prendere il Governo centrale. Noi vogliamo che esse siano aggiuntive e, in questo senso, chiediamo al Governo di svolgere al Centro una efficace azione politica, perché dai fondi destinati a pubbliche calamità siano anche prelevate le somme necessarie a riparare, oltre alle zone alluvionate, le zone terremotate.

Faccio rilevare che sono state presentate due proposte di legge di iniziativa parlamentare riguardanti le zone alluvionate: una per i danni in agricoltura e l'altra per i danni ad opere pubbliche. La nostra Assemblea avrebbe dovuto già approvare queste due proposte di legge, per un invio immediato al Parlamento nazionale; esse, invece, sono ferme e non sono state ancora portate davanti all'Assemblea per l'approvazione. Quindi, prendo l'occasione da questo emendamento per sollecitare che le dette proposte di legge siano portate all'esame dell'Assemblea, onde richia-

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

mare l'attenzione del Governo nazionale sulla necessità di un intervento congruo ed efficace per la riparazione dei danni, in Sicilia, compresi evidentemente i danni del terremoto. Con questo chiarimento mi dichiaro favorevole all'emendamento.

SANTAGATI ORAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTAGATI ORAZIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel prendere brevemente la parola, intendo associarmi all'emendamento Majorana Benedetto ed altri, perché esso, sia pure parzialmente, serve ad ovviare ad una grave calamità verificatasi proprio in provincia di Catania. Tengo a sottolineare che l'aumento della spesa, da 35 a 70 milioni, non può avere che un contenuto strettamente susseguente, e non potrà mai, quindi, destare alcuna preoccupazione l'osservazione dell'onorevole Nicastro, perché una differenza di 35 milioni costituirà, al postutto, un sollievo molto relativo per le popolazioni così gravemente danneggiate. D'altronde, questa somma susseguente serve anche ad integrare un'altra deficienza del bilancio regionale. Infatti, se noi guardiamo alla rubrica dell'Assessorato per gli enti locali, vediamo che, proprio in materia di pubbliche calamità, c'è uno stanziamento veramente irrisorio, e l'anno scorso, in Giunta del bilancio, si discusse sulla opportunità di integrare, con ulteriori congrui interventi, la esigua somma già precedentemente stanziata. Poi sopravvennero le alluvioni e, di fronte alla vastità dei danni, inadeguato si rilevò il capitolo specifico di bilancio e si cercò di ovvarvi con un provvedimento organico di più ampio respiro legislativo.

Per tutte le anzidette considerazioni, che si aggiungono a quelle già fatte dall'onorevole Majorana Benedetto e che io faccio mie in pieno, invito gli onorevoli colleghi dell'Assemblea a votare gli emendamenti proposti.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Gli interventi degli onorevoli colleghi in sede di ratifica del decreto legislativo presidenziale

le del 31 marzo 1952, numero 7, ci riportano alle alluvioni del 16 e 17 ottobre e al terremoto verificatosi il 19 marzo a Bongiardo, Linera, e nelle frazioni di Zafferana, di Acireale e di altri comuni etnei. Quindi, io accetto l'aggiunta « terremotate » per i danni del terremoto.

Riferendomi a quanto ha affermato l'onorevole Nicastro, rilevo che il richiamo da lui fatto è opportuno, in quanto indubbiamente incombe allo Stato, in caso di uragani, di terremoti, di cataclismi ed altre pubbliche calamità, il dovere di intervenire. Ma qui torna aconciu ricordare che la Regione volle emanare questo provvedimento per aggiungersi allo Stato e precederlo. Infatti, il disastro dell'ottobre arreco danni abbastanza estesi, non solo in Sicilia, ma anche nel Polesine. In conseguenza della vastità dei danni, gli approntamenti da parte dello Stato non poterono essere sufficienti.

Ho sentito lamentare il ritardo nell'esecuzione delle provvidenze. Il ritardo, anche da parte dello Stato, trova una spiegazione nel fatto che la legge è intervenuta soltanto il 10 gennaio del 1952, in conseguenza della ricerca dei fondi nelle diverse voci del bilancio. Successivamente, è intervenuta un'altra legge per l'impiego dei fondi conseguiti col prestito nazionale per gli alluvionati. Questo lo dico per tranquillizzare l'Assemblea.

Ho il diritto di reagire energicamente nei riguardi di una osservazione, sfuggita, credo inconsideratamente, all'onorevole Majorana Claudio, senza che egli se ne sia neppure accorto. L'intervento del Governo regionale è stato tempestivo, anzi affrettato. Mi dispiace che il non fondato rilievo sia partito dall'onorevole Majorana Claudio.

MAJORANA CLAUDIO. Mi riferivo al Governo centrale.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Mi spiace, ma il rilievo è stato fatto nei nostri riguardi. E' indubbio che noi abbiamo approntato dei baraccamenti e perfino costruito delle case in contrada Pantano d'Acri, allo scopo di ricoverare tutti coloro che erano rimasti senza tetto. Mi sto riferendo all'alluvione del 16-17 ottobre.

L'osservazione sarà sfuggita inconsideratamente, ma non ha ragion d'essere.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

BONFIGLIO AGATINO. Si riferiva, forse, ai terremotati.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. E' bene che io dica che, anche per i terremotati, la Regione intervenne prontamente e si improvvisarono baracche snodabili, cioè adattabili per le singole famiglie.

BONFIGLIO AGATINO. Da farsi.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Sono già fatte e si trovano sulla piazza di Linera e in altri siti.

BONFIGLIO AGATINO. Si tratta di tende.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. La Regione ha stanziato venti milioni. La costruzione è in corso avanzato; anzi ce n'è una bella e pronta. Noi siamo intervenuti prima dello Stato.

E' opportuno fare rilevare che la legge prevede qualcosa che resta e che ha importanza; prevede, cioè lo spostamento in siti più sicuri di quartieri dei centri abitati troppo esposti ai pericoli. Questo è il punto essenziale, che metto in evidenza come benemerenza di questa Assemblea: qui si emettono delle statuzioni che la legislazione italiana finora non ha adottato.

MAJORANA CLAUDIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA CLAUDIO. Non ho avuto la fortuna di essere stato compreso e desidero confermare che quanto io ho dichiarato mirava ad elogiare quello che è stato fatto dal Governo regionale e, particolarmente, dallo Assessorato per i lavori pubblici. L'intervento della Regione ha dimostrato quanto pronta sia l'iniziativa dei suoi organi di fronte a disastri gravi come quelli avvenuti recentemente in Sicilia. Per contro, ho lamentato che lo intervento dello Stato avviene lentamente. Porto due esempi. Quello del terremoto di Linera: nonostante i notevoli danni, ancora non si sono avute disposizioni perché si attuasse l'intervento dello Stato. Altro esempio: quello dei danni alluvionali; malgrado i note-

voli danni provocati dal Simeto, l'intervento dello Stato è ancora di là da venire.

Nell'elogiare, quindi, l'attività del Governo regionale, che è andata oltre i suoi compiti, desidero sia richiamata l'attenzione del Governo centrale, perchè intervenga con maggiore sollecitudine.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 31 marzo 1952, n. 7, concernente: « Provvidenze per la esecuzione di opere edili e stradali, con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni ».

Do nuovamente lettura dell'emendamento aggiuntivo, proposto dagli onorevoli Majorana Benedetto, Beneventano, Cuttitta, Santagati Antonino e Grammatico:

aggiungere all'articolo 1 le parole: « con le seguenti modifiche:

nell'intestazione del provvedimento, dopo le parole « zone colpite dalle alluvioni », sono aggiunte le altre « e dal terremoto »;

nel titolo primo, dopo le parole « alle zone alluvionate », sono aggiunte le altre « e terremotate »;

all'articolo 1, alla fine del primo comma, sono aggiunte le parole « e del terremoto del marzo 1952 »;

all'articolo 8 sono aggiunte in fine, le parole « e del terremoto del marzo 1952 »;

all'articolo 11, secondo comma, le parole « 35 milioni » sono sostituite con le altre « 70 milioni ».

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 1 nel suo complesso,

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

con le aggiunte di cui all'emendamento testè approvato.

(*E' approvato*)

Art. 2.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetta di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(*E' approvato*)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera, nell'urna bianca, contrario.

BUTTAFUOCO, segretario ff. fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Alessi - Andò - Antoci - Beneventano - Bianco - Bonfiglio Agatino - Buttafuoco - Castiglia - Cefalù - Cipolla - Colosi - Cortese - Cosentino - Costarelli - Cuffaro - Cuttitta - D'Antoni - De Grazia - Di Napoli - Faranda - Fasino - Franco - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Guzzardi - Lo Magro - Macaluso - Majorana Benedetto - Majorana Claudio - Mare Gina - Marullo - Mazzullo - Milazzo - Morso - Nicastro - Occhipinti - Petrotta - Pivetti - Pizzo - Purpura - Recupero - Renda - Restivo - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo Calogero - Saccà - Salamone - Sammarco - Santagati Antonino - Santagati Orazio - Taormina - Zizzo.

Sono in congedo: Modica - Russo Michele.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Votanti	55
Favorevoli	52
Contrari	3

(*L'Assemblea approva*)

Sull'ordine dei lavori.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Signor Presidente, per quanto riguarda i lavori di domani, vorrei pregarla di sottoporre all'Assemblea l'opportunità che nell'ordine del giorno siano inseriti i disegni di legge che sono stati licenziati oggi dalla Commissione per la finanza. L'uno riguarda la materia di cessione di crediti per quanto attiene l'esecuzione di opere pubbliche....

PRESIDENTE. Ho già prevenuto questo desiderio.

RESTIVO, Presidente della Regione... l'altro concerne il bacino idrotermale di Acireale. Vorrei pregare che siano inseriti nell'ordine del giorno di domani mattina e che, per il secondo, sia autorizzata la relazione orale, in modo che l'Assemblea, se lo ritiene, possa affrontarne la discussione ed approvarli al più presto.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, è accolta la richiesta di procedura di urgenza con relazione orale, per la discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, numero 24, concernente: « Provvedimenti per lo sviluppo dei complessi idrominerali e idrotermali di Acireale ». (46)

Per il coordinamento del disegno di legge: « Ratifica del D.L.P. 31 marzo 1952, n. 7, concernente: Provvidenze per l'esecuzione di opere edili e stradali, con particolare riguardo alle zone colpite dalle alluvioni » (194).

SANTAGATI ORAZIO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTAGATI ORAZIO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, debbo fare rilevare che si è incorsi in un abbaglio, in un piccolo *qui pro quo*, a proposito dell'articolo 11 del decreto legislativo testé votato, per cui la somma di 35 milioni aumentata a 70, così come è stata votata, in linea formale, non potrebbe essere imputata allo scopo di cui allo emendamento inserito nella legge, cioè per i terremotati. Io pregherei che, in sede di coordinamento, si tenesse conto di questo errore materiale.

PRESIDENTE. Come potremmo coordinarlo?

SANTAGATI ORAZIO. Al secondo comma dell'articolo 11 si legge: « A tale scopo è autorizzata la spesa di lire 35 milioni ». Stando alla dizione letterale, la spesa riguarderebbe l'esecuzione di opere inderogabili per arginatura di fiumi e torrenti e l'aumento sarebbe imputabile solo a questo titolo; il che frustrerebbe e sarebbe in aperto contrasto con l'emendamento discusso ed approvato dall'Assemblea. Non c'è dubbio che il fine di quegli emendamenti è del tutto precipuo, perché riguarda i terremotati. Prego, quindi, la Presidenza di tenerne conto, in sede di coordinamento; se è necessario, si esprima magari un voto dell'Assemblea che sanzioni queste mie modeste considerazioni, per dare il crisma dell'interpretazione autentica, perchè quando il legislatore ha interpretato se stesso non ci dovrebbe essere motivo di preoccupazione da parte dell'esecutore della legge. .

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. La preoccupazione dell'onorevole Santagati viene ad essere annullata dal fatto che il finanziamento di questa legge è tratto da voci di bilancio sia nel campo dell'agricoltura che nel campo dei lavori pubblici. Quindi quei 35 milioni hanno riferimento solamente a determinati lavori, e cioè a quelli di riparazione delle arginature dei fiumi, ed effettivamente sono più che sufficienti; ragion per cui mi

stavo apprestando a chiedere che non mi si desse neppure quest'aumento, anche perchè, sia pure tardivamente, c'è stato un intervento da parte dello Stato, diretto soprattutto ai lavori di arginatura. Comunque, quello che ha stabilito la Regione non porta conseguenze di sorta. Il finanziamento, sia per gli alluvionati, sia per i terremotati, è garantito da altri prelevamenti che sono già contemplati nella legge stessa. Questo stanziamento di 35 milioni, portato a 70, si utilizzerà per quel che è necessario; io richieste ne ho avute per 30 milioni e per tale ammontare ne ho soddisfatte.

PRESIDENTE. Quindi resta un margine. La legge ha i suoi fondi.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici. Sì, li ha.

PRESIDENTE. Sarebbe, peraltro, un coordinamento troppo libero.

La seduta è rinviata a domani, 11 luglio, alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

A) - Comunicazioni.

B) - Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) Ratifica del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 24, concernente: « Provvedimenti per lo sviluppo dei complessi idrominerali e idrotermali di Acireale » (46);

2) « Proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in genere in correlazione con operazioni di cessioni e di costituzioni in pugno di crediti » (208);

3) Ratifica del D.L.P. 31 ottobre 1951, n. 31, concernente l'istituzione dei cantieri scuola di lavoro per la sistemazione delle strade comunali » (95);

4) Ratifica del D.L.P. 26 settembre 1951, n. 29, concernente: « Acceleramento dei pagamenti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione » (72);

5) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale della provincia di Trapani a quella di Palermo » (113);

II LEGISLATURA

LXXXVIII SEDUTA

10 LUGLIO 1952

6) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: « Provvedimenti a favore delle aziende agricole, site nell'ambito della Regione siciliana, danneggiate dall'alluvione dell'autunno 1951 » (101);

7) « Aggiunte e modifiche alla legge 11 gennaio 1951, n. 25, recante norme sulla perequazione e sul rilevamento fiscale straordinario » (146);

8) « Termine di validità dei decreti legislativi del Presidente della Regione » (126);

9) Ratifica del D.L.P. 30 agosto 1951, n. 26, concernente: « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1950-51 » (60);

10) Ratifica del D.L.P. 12 aprile 1951, n. 11, concernente: « Istituzione nella pineta di Linguaglossa di un centro montano di riposo e di ristoro per gli operai addetti alle miniere » (34);

11) « Compensi a favore dei componenti di commissioni, consigli, comitati e collegi comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione regionale » (171);

12) Ratifica del D.L.P. 11 marzo 1952,

n. 6, concernente: « Provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di villaggi turistici, campeggi e tendopoli » (183);

13) Ratifica del D.L.P. 15 ottobre 1951, n. 32, relativo alla estensione al territorio della Regione siciliana delle disposizioni contenute nel D.L. 7 aprile 1948, n. 262, nella legge 12 luglio 1949, n. 386, e nella legge 19 maggio 1950, n. 319, concernente il collocamento a riposo dei dipendenti degli Enti locali territoriali ed istituzionali e la istituzione dei ruoli transitori per la sistemazione del personale non di ruolo degli enti stessi » (106);

14) « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici per l'annata agraria 1951-52 » (204);

15) « Norme provvisorie sui contratti agrari » (189).

La seduta è tolta alle ore 21,5.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo